

Primo piano

La lotta al coronavirus Il fronte locale

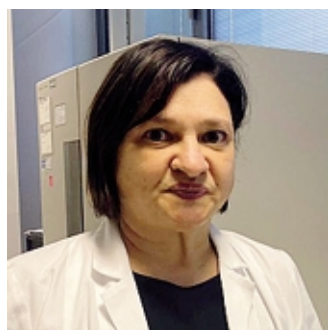
«Vaccino dopo il Covid Prima dose già efficace»

Lo studio. «Risposta anticorpale altissima, a prescindere dal tipo di caso»
La ricerca del «Papa Giovanni» pubblicata sul Journal of Medical Virology

LUCA BONZANNI

È l'essenza della scienza: tratteggiare un'ipotesi e verificarla. La prima evidenza è che il vaccino funziona, perché gli anticorpi sviluppati sono elevatissimi. La seconda, di evidenza, si lega in maniera stretta a quello che Bergamo ha vissuto un anno fa: per chi ha già fatto il Covid, già una sola dose di vaccino - per quelli che di dosi ne prevedono due e nel caso di studio si parla di Pfizer-BioNTech - attiva una risposta anticorpale molto forte. Questa seconda evidenza non è però un risultato utile ad aumentare un bagaglio di conoscenze scientifiche: è anche un possibile suggerimento concreto e pratico per velocizzare e ampliare la campagna vaccinale.

Uno studio finora unico al mondo Dall'ospedale «Papa Giovanni» arriva infatti uno studio finora unico al mondo, firmato da Anna Paola Callegaro, Franco Maggiolo, Daniela Borleri, Claudio Farina, Gavino Napolitano, Daniela Valenti e Marco Rizzi e ora pubblicato per il «Journal of Medical Virology», rivista scientifica internazionale.



Anna Paola Callegaro

Una sola dose per chi l'ha già avuto porterebbe vantaggi organizzativi alla campagna»

le. Il campione è rappresentato da due gruppi di operatori sanitari, tutti dell'ospedale cittadino, che hanno ricevuto nei mesi scorsi entrambe le somministrazioni previste dal ciclo di Pfizer: in particolare uno dei due gruppi era composto da 184 persone che avevano già contratto il Covid (anche in forma asintomatica, prevalentemente

te nella prima ondata ma non solo), mentre l'altro gruppo era formato da operatori senza una pregressa infezione. «I risultati ci hanno stupito, in senso positivo - spiega Anna Paola Callegaro, responsabile della Biobanca e della virologia nell'Unità Smel 1 di Microbiologia e Virologia del Papa Giovanni, tra gli ideatori della ricerca -: si è evidenziato che negli individui che avevano già fatto il Covid la risposta anticorpale dopo la prima dose del vaccino Pfizer era già dieci volte superiore a chi non aveva avuto il Covid e aveva ricevuto la seconda dose».

Lo studio «è nato durante la campagna vaccinale dei dipendenti», prosegue Callegaro, e si è protratto «da fine gennaio a fine febbraio. L'obiettivo era di valutare la risposta anticorpale antispikes, quella determinata dal vaccino a mRNA come risposta al virus. La nostra ipotesi iniziale era che una pregressa infezione potesse fungere da imprinting immunologico, e dunque che la prima dose di vaccino fosse equiparabile in termini di risposta a un booster, a una "spinta", per capire se una sola

dose fosse paragonabile all'effetto due dosi nelle persone che non avevano avuto il Covid. I risultati, appunto, l'hanno confermata sia nei sintomatici sia negli asintomatici». La ricerca del «Papa Giovanni» fissa punti ulteriori: «La risposta anticorpale è risultata indipendente sia dal tempo trascorso dal momento dell'infezione, perché molti avevano contratto il virus a marzo dello scorso anno, e sia dal fatto che il Covid fosse stato sintomatico o asintomatico», aggiunge Callegaro. Altra nota importante: se è vero che già una dose attiva un numero altissimo di anticorpi, ricevere anche la seconda inoculazione non porta alcuna conseguenza negativa. Anzi: «Semplicemente - specifica Callegaro -, il richiamo non fa altro che aumentare la quantità degli anticorpi, senza controindicazioni per la persona vaccinata».

«Tempi ridotti, risparmio dosi» Non è però solo un esercizio di scienza, quello realizzato dal «Papa Giovanni». Nelle pagine della ricerca scorre anche un'ipotesi di lavoro che potrebbe essere valutata nell'ambito



Lo studio è stato condotto dall'ospedale Papa Giovanni XXIII

della pianificazione della campagna vaccinale: «Riteniamo che questo studio abbia una ricaduta pratica nelle vaccinazioni, in particolare una ricaduta molto importante per la campagna massiva. Soprattutto in una zona come la Bergamasca, dove la circolazione del virus è stata molto elevata, poter utilizzare una sola dose negli individui che hanno già avuto il Covid può ottimizzare la campagna e ridurre le tempistiche, consentendo un risparmio di dosi e facilitando l'organizzazione», ipotizza Callegaro.

Nella panoramica delle pub-

blicazioni scientifiche, questo è il primo studio del genere; c'è un abstract con ipotesi simili presentato a un convegno americano, ma lo studio è stato realizzato arruolando solo un campione di quindici persone, dunque molto risicato. Una sfida per la ricerca sarà ora verificare se lo stesso effetto osservato col farmaco di Pfizer-BioNTech possa osservarsi anche sugli altri vaccini anti-Covid a doppia dose, ossia Moderna (che è a mRNA come quello studiato) e AstraZeneca (che utilizza un adenovirus, cioè un'altra tecnica).

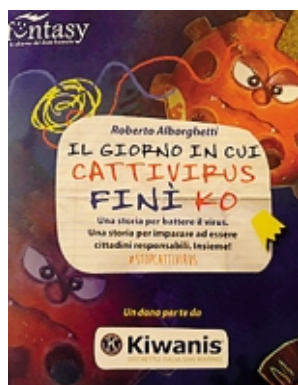
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO DI ROBERTO ALBORGHETTI

Cari bimbi, ecco come sconfiggere il «Cattivirus»

Una storia per battere il virus e imparare ad essere cittadini responsabili. «Il giorno in cui Cattivirus finì ko» è il titolo del volume scritto dal bergamasco Roberto Alborghetti. Il racconto, partito da Bergamo, sta coinvolgendo tutte le scuole primarie e dell'infanzia in tutta Italia. L'obiettivo del «libretto» consiste nell'attivare nei più piccoli comportamenti responsabili e diffondere il senso civico nella pandemia, coinvolgendoli nella prevenzione e aiutandoli a gestire le difficoltà dell'emergenza. Il testo è nato in rete giorno dopo giorno durante il lockdown di marzo 2020, avendo come sfondo proprio quanto stava accadendo nella Bergamasca. La risposta è stata immediata e da tutta Italia sono arrivati migliaia di disegni che reinterpretavano lo sviluppo della storia di Cattivirus, nome dato alla malattia da una bambina di 7

anni che si chiama Celeste ed è residente nell'hinterland di Roma. «È un'esperienza bellissima tuttora in corso, per la quale stiamo coinvolgendo tutte le scuole d'Italia - commenta l'autore Alborghetti -. L'iniziativa è nata per gioco sulla rete e la stiamo portando avanti spinti proprio da docenti e ragazzi, dai quali arriva sempre un segnale importante, perché riescono a metabolizzare le difficoltà in maniera migliore rispetto agli adulti». «Il giorno in cui Cattivirus finì ko», edito da Fantasy editrice, contiene le illustrazioni di Eleonora Moretti ed è stato adottato dall'organizzazione internazionale Kiwanis, che ha come mission proprio quella di sostenere le attività per l'infanzia e ha riportato la storia in edizione cartacea alle scuole italiane. Si tratta di un segno di condivisione, in un momento che continua ad essere difficile, anche per bambini e ragazzi. A Bergamo l'iniziativa è stata fatta propria dal Kiwanis club di Sant'Alessandro che, guidato da Anna Scarpellini, metterà i fascico-



La copertina del volume

li a disposizione degli istituti scolastici. «Abbiamo creduto da subito in questo progetto - afferma Scarpellini -. Con Cattivirus abbiamo voluto offrire alla scuola un'opportunità di lavoro, riflessione e crescita. La storia ha un valore didattico, avendo la finalità di parlare ai bambini per stimolarli ad opportuni e necessari comportamenti, al fine di prevenire la diffusione della pandemia. Esappiamo che poi i bambini, a loro volta, coinvolgono i genitori e le famiglie». La pubblicazione, in modo simpatico e coinvolgente, accompagna i più piccoli ad affrontare le paure e a gestire in maniera responsabile i comportamenti nei confronti dell'emergenza sanitaria, con l'obiettivo di mettere fuori gioco Cattivirus, perché questa battaglia non si vince da soli, ma tutti insieme.

Giorgio Lazzari

NATURA HYBRID CARATTERE 4X4



Way of Life!



SUZUKI È TUTTA HYBRID
VITARA HYBRID TUA DA 19.700€
PROVALA ANCHE 4X4 ALLGRIP



Gamma Vitara Hybrid: Consumo ciclo combinato: da 4,6 a 4,9 l/100km (NEDC correlato), da 5,7 a 6,4 l/100km (WLTP). Emissioni CO₂: da 104 a 112 g/km (NEDC correlato), da 128 a 145 g/km (WLTP). *Prezzo promo chiavi in mano riferito a VITARA HYBRID 1.4 COOL 2WD MT (IPT, PFI e vernice met. esclusi) in caso di permuta o rottamazione presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa e per immatricolazioni entro il 30/04/2021. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.

CONFIGURA LA TUA VITARA



Agos Suzuki sei social e su suzuki.it 080-45205 3 PLUS Suzuki MOTUL

Concessionaria STORICA per Bergamo e provincia

AUTOROTA

BERGAMO - Via Campagnola, 40 • Tel. 035.5098042 - www.autorota.net